

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009252/2014 - 13.11.2014
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Accordo di libero scambio UE-USA (TTIP) e settore cunicolo

Recentemente è stato reso pubblico il mandato conferito dal Consiglio dell'UE alla Commissione contenente le linee guida per il negoziato TTIP, l'accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti.

Secondo Unaitalia (Unione nazionale filiere agroalimentari carni e uova), oltre ai rischi di natura economica derivanti dall'accordo, vi sono quelli che riguardano la salute dei cittadini. Infatti negli Stati Uniti d'America è consentito l'uso di antibiotici promotori della crescita e l'impiego di decontaminanti chimici nelle fasi della macellazione: tutte sostanze e pratiche vietate nell'UE.

Anche nel settore cunicolo sussiste il rischio che il TTIP, spalancando le porte all'importazione degli Stati Uniti, comprometta la competitività dei nostri operatori e dei loro investimenti. Inoltre, essendo il prodotto proveniente dagli Stati Uniti non tracciabile, i consumatori non sono informati e tutelati.

1. In quale modo intende la Commissione tutelare i consumatori e i produttori italiani ed europei, garantendo il divieto di utilizzo di sostanze chimiche nell'allevamento cunicolo e nei processi di macellazione negli USA, nel rispetto degli standard europei?
2. Come intende sostenere il settore cunicolo italiano già fortemente in crisi?

IT
E-009252/2014
Risposta di Vytenis Andriukaitis
a nome della Commissione
(6.1.2015)

La Commissione ha chiarito che il TTIP non comporterà alcun indebolimento delle norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare e protezione dei consumatori, un impegno che si applica al settore cunicolo al pari di tutti gli altri settori.

Per quanto riguarda i prodotti chimici impiegati come antimicrobici durante e dopo la macellazione, il diritto dell'UE già consente che tali trattamenti siano approvati per l'uso. Tale approvazione, qualora concessa, si basa in pratica su una valutazione della sicurezza da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e sulla fissazione di condizioni d'uso¹. Finora non è stato approvato nessun trattamento per la produzione delle carni di coniglio.

La Commissione è a conoscenza degli sviluppi del mercato cunicolo in Italia dove, nonostante la contrazione della produzione per il 2014 fosse già prevista, l'indebolimento dei consumi può esercitare una certa pressione sui prezzi. Per quanto riguarda gli strumenti nell'ambito della politica agricola comune, non è previsto alcuno strumento di sostegno specifico per il settore cunicolo. Ove lo ritengano necessario, gli Stati membri possono tuttavia adottare, nel quadro dei rispettivi programmi di sviluppo rurale, misure intese a migliorare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme compreso, se del caso, il settore cunicolo.

¹ Articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (GU L 139 del 30.4.2004, pag. 55).